

Carissimi, è la prima volta che mi rivolgo alla diocesi e alla città di Roma per invitare tutti a prestare un'attenzione particolare al problema della costruzione delle nuove chiese. È ormai tradizione che a questa esigenza sia dedicato il tempo liturgico dell'Avvento, durante il quale facciamo crescere in noi l'attesa del Signore, la virtù della speranza, la gratitudine e la gioia. Sappiamo tutti che tra le speranze della nostra gente, soprattutto dei giovani, c'è quella di poter disporre di una casa in vista della formazione di una nuova famiglia. Questa attesa è accompagnata da fatica, preoccupazioni e tanti sacrifici, e per molte persone, dalla consapevolezza di trovarsi di fronte a difficoltà insormontabili.

Lo stesso problema è avvertito nei nuovi quartieri per la costruzione della «casa comune», la chiesa parrocchiale. Negli ultimi decenni Roma è cresciuta e continua a crescere: tutti chiedono la chiesa parrocchiale, i locali per la formazione, l'oratorio per i ragazzi e luoghi di incontro per gli anziani e i poveri. Nonostante gli sforzi compiuti dalla diocesi, molte comunità sono ancora prive di chiese parrocchiali e operano in strutture provvisorie e insufficienti.

Oso quindi chiedere a tutti un contributo per far fronte a questa emergenza, prendendo a cuore la speranza di tante comunità.

In questo Anno paolino faccio mie le parole dell'Apostolo che, più di una volta, si fece portavoce delle necessità economiche delle comunità cristiane. Ai cristiani di Corinto San Paolo scrive: «Come siete ricchi in ogni cosa, nella fede, nella parola, nella conoscenza, in ogni zelo e nella carità che vi abbiamo insegnato, così siate larghi anche in quest'opera generosa. Non dico questo per darvi un comando ma solo per mettere alla prova la sincerità del vostro amore con la premura verso gli altri» (2 Cor 8,7-8).

Anch'io rivolgo una accorata esortazione e confido che tutta Roma e tutte le comunità ecclesiali della diocesi possano distinguersi in quest'opera di carità.

Con affetto e gratitudine invoco su tutti voi la benedizione del Signore.

Cardinale vicario Agostino Vallini